

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	20	10.50	6.-
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.-

Per l'Intere le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linee in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto di alcun degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Il sindaco di Firenze è arrivato.

DUBLINO, 28. — Nella seduta del Comitato per il centenario di O'Connell si è letta una lettera dell'Arcivescovo di Parigi che ricusa l'invito in causa dell'età: furono lette parecchie altre lettere di prelati che quasi tutti rifiutarono.

NEW-YORK, 27. — La compagnia Dumau Sherman, sospese i pagamenti; il passivo ascende da cinque a sei milioni di dollari, quindi l'aggio dell'oro salì momentaneamente a 116.5/8; i corsi normali sono a 114.1/8 437.5/16 1/4.

DIARIO POLITICO

INFELICITÀ DELLA SPAGNA

Oggetto di grande pietà è quel paese infelice della Spagna, cui sciagure tanto crudeli e continue desolano da sì lungo tempo. Il modo inumano, col quale si combatte quella guerra civile, troverebbe appena riscontro nei tempi della barbarie, poichè in quei tempi almeno erano ignoti altri modi di combattere fuorchè quello di portare la distruzione e fare il deserto in un popolo nemico.

E qui premettiamo, ciò che del resto abbiamo ripetuto altre volte, con maggiore sincerità di quello che altri facciano, che la guerra è iniquamente combattuta dai carlisti con dagli alfonsisti; anzi la disposizione scellerata presa da questi ultimamente di cacciare in massa dai loro focolari gli amici e parenti dei carlisti ha provocato le rappresaglie, alle quali accennò don Carlos nella sua lettera da Tolosa.

Tutta quella lettera può riassumersi nelle parole già conosciute, nelle quali si rivela uno straordinario spirito profetico:

« Vi sono uomini che si dicono spagnuoli;

« e che non sono affatto spagnuoli;

« noi siamo i veri spagnuoli;

« ciò che ci distingue dai falsi spagnuoli.

Il vero spagnuolo è don Carlos; il falso spagnuolo è don Alfonso naturalmente, e il pretendente invita magnanimamente suo cugino a cederli il trono.

Questa è la sola, semplicissima soluzione che i carlisti trovano alla guerra. La convinzione di Don Carlos sulla propria legittimità è incrollabile, perchè invero non si può essere tanto affermativi, quando non si ha la coscienza di poterlo essere.

Se don Carlos è di buona fede, s'egli si considera come il solo re legittimo della Spagna, è inutile tentar di discutere, egli non se ne dissuaderà mai. Non vi ha altro appello che la forza. Ed allora chi sa quando avrà un termine per la Spagna infelice la guerra civile?

E quali ne saranno le conseguenze allorchè la prostrazione delle forze renderà impossibile il continuare?

Di due cose l'una: o la Spagna accetterà il Sovrano sulla cui bandiera sta scritto: Dio, Re, Patria, o subirà il figlio d'Isabella, dimostrando al mondo che si possono fare delle rivoluzioni inutili come quella del 1868, e scannarsi a vicenda per una decina d'anni colla prospettiva di ritornare, nè più nè meno, ciò che si era prima, però

attraverso fiumi di sangue, e dopo aver seminato a piene mani l'odio che feconda le vendette. Questa è la sorte della Spagna.

Frattanto è nuovamente provato quanto fossero mendaci o almeno esagerati i bullettini mandati da Madrid sulle ultime fazioni carliste. *Dorregaray* che si insisteva a dire fosse ferito e rifugiato in Francia, con una marcia sibilissima è riuscito invece a penetrare in Navarra coi suoi battaglioni, che furono passati in rivista a Tolosa da Don Carlos. I movimenti giranti di Martinez e di Jovellar sono quindi riusciti inutili contro le accidentalità del terreno, e la bravura del cabecilla che ne seppe approfittare.

(Vedi ultimi dispacci)

ASSEMBLEA FRANCESE

A Versailles si sono votati tutti gli articoli della legge sulla elezione dei Senatori, che fu poi votata anche in seconda lettura, rimettendo la terza a lunedì prossimo.

L'Assemblea ormai ha pochi giorni dinanzi a se per discutere argomenti d'importanza prima della sua separazione. Le ultime giornate furono fatali alla posticcia compagine delle sinistre e dei centri, per la stessa imprudenza e per l'inabilità dei loro capi. Essi sperano, almeno trapela dai loro organi, di riacquistare il terreno perduto, e di rinnovellare l'accordo durante le vacanze; ma gli elementi sono poco omogenei per la riuscita di quell'accordo, e per mantenerlo. D'altronde si può esser certi che gli altri partiti non dormiranno.

EPISCOPATO INGLESE

Lusingato dei successi di monsignor Dupanloup, il quale ha legato in Francia

il suo nome alla legge sulla libertà di insegnamento superiore, il cardinale Cullen spera nella sua Pastorale ai cattolici d'Inghilterra che anche a questi si schuda il cammino agli stessi trionfi, e li esorta a stringere un patto di solidarietà coi cattolici del di là dello stretto, e con quelli di tutto il mondo.

Certo è che in questo momento il partito cattolico-ultramontano si agita indefesso, animato da recenti successi che nessuno gli può contrastare.

Non sembra però che l'episcopato di Inghilterra trovi grande ascolto; è l'appello del Comitato irlandese per il centenario di O'Connell rimane pure senza eco. L'Arcivescovo di Parigi si scusò di non poter intervenire a Dublino in quella circostanza per causa dell'età, ed altri prelati ricusarono del pari.

Noi siamo d'opinione che l'arcivescovo Guibert non abbia voluto col suo intervento dare al centenario un significato ostile verso il governo della Regina, coll'associare l'idea cattolica religiosa al sentimento di emancipazione accarezzato dagli Irlandesi.

Ed in tal caso l'Arcivescovo fece opera saggia.

ELEZIONI DI NAPOLI

Mentre ieri un giornale cittadino pretendeva che la stampa cittadina di Napoli non osasse parlar sull'esito delle elezioni amministrative di quella città, noi riassumiamo appunto l'opinione del *Piccolo* sullo stesso argomento; il qual *Piccolo* non è certo fra i giornali scalmanati.

Oggi riportiamo il bel giudizio, che ne dà l'*Unità Nazionale*, non senza ri-

indistintamente uomini e donne s'inchinavano sul passaggio del borioso ton-surto.

— È monsignore.

— È quel sant'uomo del Mareddi.

— È il governatore.

Così mormoravano i cittadini scuoprendosi il capo, nè mancavano le femmine le quali inginocchiandosi sul passaggio del governatore attendevano che la mano del prete si levasse per impartire loro la benedizione.

Il Mareddi sorrideva a quell'accoglienza e confermavasi sempre più nell'idea che non aveva nulla a temere, e che i forlivesi non gli avrebbero dato molti fastidii.

Sorrideva e benediceva!

Eppure quella mano medesima che faceva nell'aria il segno della croce aveva poc'anzi firmato la sentenza che condannava al carcere ed all'esilio gran numero di quelli che prostravansi di nanzi a lui.

Quell'uomo che, mediano fra la terra ed il cielo in nome del suo sacro ministero, era anche il rappresentante del padre di tutti i fedeli, invocava nella perfidia della sua anima un'occasione propizia per punire anche colla morte chi avesse osato di levarsi contro la sua autorità, di infrangere i suoi decreti.

Ma s'attira aveva in parte ragione: monsignor Mareddi era una iena in abito sacerdotale.

petere le nostre congratulazioni per l'esito stesso.

«La giornata di ieri è stata buona per partito moderato e conservatore di Napoli. Questo provocato nel campo amministrativo da suoi avversarii, con la minaccia di far servire Napoli a sfogo di ire politiche, che non avean potuto essere soddisfatte nel parlamento, ha battuto senza pietà i suoi avversarii. Circa 4,000 elettori contro 2,500 faran conoscere all'Italia intera che qui si è sozzi di far da piedistalli ai soliti Lazzari, Nicotera e S. Donato, e si è apprezzato abbastanza il significato morale delle loro discordie e delle loro riconciliazioni.

La lista dei consiglieri municipali che ha trionfato interamente, la lista nostra contiene, è noto, dieci liberali notissimi e sei già consiglieri d'opinioni più conservative, i quali avean fatta la loro prova ed avean votato nel Consiglio sempre coi nostri amici.

Perciò, come non si può contraddire eternamente al vero, così si tenterà di dire che in questa votazione si son cacciati dal Consiglio liberali per farvi entrare clericali, ma il vero resterà sempre questo, che mentre s'è riuscito ad escludere la questione politica da un lato, non si è lasciata entrare dall'altro.

Per tutti i sedici eletti il passato è garanzia dell'avvenire, essi vorranno amministrare e non politicare in Consiglio comunale, e se il partito moderato dopo ciò si allargherà nel campo dei conservatori, tanto meglio.

Il *Monitore di Bologna* crede sapere che il comm. Calenda, procuratore generale a Palermo, non andrà più ad oc-

Allorchè il colonnello degli Svizzeri presentossi dinanzi al governatore di Forlì, erano suonate da poco le ore nove della sera.

Il commissario di polizia, fedele agli ordini ricevuti, lo introdusse presso monsignor Mareddi e dietro un cenno si ritirò per vegliare alla porta dell'appartamento come ne aveva avuto l'incarico.

Il colonnello Droghen e Pietro Mareddi rimasero soli.

Che cosa si dicessero questi due uomini nella loro lunga conversazione che durò fino oltre la mezzanotte, nessuno potrà penetrarlo.

Il Torti dovette però credere che monsignore ed il colonnello fossero rimasti egualmente soddisfatti l'uno dell'altro, imperocchè, — quando fu richiamato per ricondurre Droghen — si avvide che entrambi erano raggiunti di gioia.

— Posso contare interamente sopra di voi? — disse il governatore tendendo la mano al colonnello.

— Intieramente. E voi farete tutto come rimanemmo d'accordo?...

— Non dubitate.

— Allora possiamo essere tranquilli.

— Buon viaggio colonnello.

— A rivederci monsignore.

A tarda ora di notte il commissario di polizia rientrò in Forlì e subito cossì al palazzo del governatore.

(Contiu)

APPENDICE 202

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Il Torti si morse le labbra e stette un istante senza rispondere.

— Non dico il vero? soggiunse il prete Mareddi con un sorriso ironico.

— E verò? Ma che vuole? Quella infame saura fu fatta circolare con tanta circospezione, con tanta prudenza...

— Il che non impedi che tutti la conoscessero e che un bel mattino se ne trovassero diverse copie affisse sulle muraglie del palazzo Albizzi.

Il commissario di polizia non osò rispondere.

— Basta, non è di ciò che voglio parlarvi. — Mi avete detto che conoscete uno per uno tutti gli abitanti della città.

— Sì, monsignore.

— E che vi è noto quali sono fra questi i più pericolosi, i più avversi al governo.

— Ho detto anche questo.

— Benissimo. E siete proprio sicuro di quanto asserite?...

— Il signor Governatore può mettermi alla prova.

— Ed è ciò che mi preparo a fare.

— Eseguirò gli ordini ch'ella si degnerà impartirmi con tutto lo zelo.

— Questa sera il colonnello Droghen giungerà a Forlì.

— Il comandante degli Svizzeri di presidio a Faenza?

— Appunto. Voi stesso muoverete incontro al colonnello a qualche distanza dalla città e lo condurrete immediatamente qui.

— Sarà fatto.

— È necessario che nessuno, — intendete bene, nessuno, — conosca l'arrivo del colonnello.

— Ho capito.

— Durante la mia conversazione con lui le porte di questo palazzo saranno invigilate dalla polizia e il colonnello Droghen ripartirà tosto senza sffermarsi un istante in Forlì. Provvederete tutto, quanto è necessario e sorvegliate rete affinché tutti ignorino la venuta del colonnello Droghen in questa città.

— Mi atterro puntualmente agli ordini.

— Quando il colonnello avrà lasciato Forlì vi presenterete a me.

— Ma se l'ora...

— A qualunque ora.

— In tal caso non mancherò.

— Devo mettere il vostro zelo alla prova e sono sicuro che il governo in

nome del quale io agisco vi troverà attivo e zelante.

— Oh in quanto a questo...

— E la ricompensa non si farà aspettare.

— Mia moglie ed i miei figli pregheranno sempre Iddio per la felicità di monsignore — disse il commissario chinandosi a quest'ultima promessa.

— Siamo intesi: potete ritirarvi.

Il Torti salutò rispettosamente ed uscì.

— A Rimini!... mormorò Pietro Mareddi quando fu solo: — a Rimini!... Tutto mi va a seconda. Hanno diviso le loro forze: benissimo: così potremo meglio combatterli e vincerli. La notizia si sarà già sparsa per la città ma nulla temo. Ho forze sufficienti per impedire qualsiasi tentativo di sommossa. Ed ora usciamo. Voglio vederli in volto questi forlivesi: voglio studiare sulle loro fisionomie la gioia o il dolore, voglio distinguere i devoti dai ribelli. Si per suadano che io pure non ho paura.

— Ciò detto monsignore suonò il campanello.

Un servo in livrea gallonata accorse tosto.

— La mia carrozza — gridò superbamente.

Mezz'ora dopo Pietro Mareddi usciva dal suo palazzo sdraiato sui cuscini di seta di un elegante carrozzone sulle cui portiere si vedevano dipinte le somme Chiavi.

La popolazione si soffermava e tutti

IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DELLO SPEDALE CIVILE NOTIFICA

che dovendo procedere alla vendita degli immobili sottodescritti, di proprietà dello Spedale medesimo, esprima a tale effetto un pubblico incanto, nel proprio Ufficio di amministrazione, alle ore 12 meridiane del giorno di Giovedì 26 Agosto prossimo, colle forme stabilite per l'appalto delle opere dello Staio, cioè:

- 1. L'asta avrà luogo a partito segreto sotto la presidenza del Preside del Consiglio, o di chi per esso;
2. Le offerte segrete dovranno venire rimesse, in piego suggellato, al Presidente dell'asta accennata;
3. Il prezzo d'offerta dovrà superare il valore di st. ma assegnato ai rispettivi Lotti nel Quadro sottoposto;
4. Le offerte saranno accompagnate dal deposito indicato nel Quadro stesso, da farsi in Vignetti della B. N. od in cartelle di Rendita consolidata 5 p. 100;
5. La delibera d'asta, vincolata all'approvazione della Deputazione Provinciale, avverrà a favore del miglior offerente;
6. Il prezzo d'acquisto sarà pagato in moneta legale nella Cassa del Pio Istituto all'atto della stipulazione del relativo Contratto di vendita-compra, che avrà luogo al più tardi trenta giorni dopo la comunicazione all'aggiudicatario d'asta dell'appovazione da parte dell'Autorità Tutoria dell'avvenuta aggiudicazione;
7. Le spese d'asta, quelle del Contratto e che ne conseguono, staranno ad intero carico del deliberatario dell'asta medesima.
8. Con successivo avviso sarà fatto conoscere la seguita aggiudicazione provvisoria, ed il termine utile per presentare la offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione ridetta.
Padova, li 26 Luglio 1875.

Il Presidente CRISTINA

QUADRO d'Indicazione degli immobili da alienarsi

Table with columns: DISPOSITO o cauzione delle offerte, VALORE di stima, RENDITA imponibile, RENDITA censuaria, SUPERFICIE, QUALITÀ, and NUM. del Lotti. It lists various lots with their respective values and rents.

NB. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Amministrazione dello Spedale.

DACIA

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI IN BUKAREST

Il sottoscritto si presta di recare a pubblica conoscenza che la Compagnia si presta a pagare anticipatamente i danni della Grandine che fu ora finora liquidati, e ciò mediante uno sconto relativo.
Qua i danneggiati quindi che verranno approvare di tale litazione avranno la compenza di farne domanda alle locali Agenzie.
Padova, 21 Luglio 1875.

L. Agenzia Principale PLATTIS e CORRER

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:
100 Rottiglie Acqua L. 23. - L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50

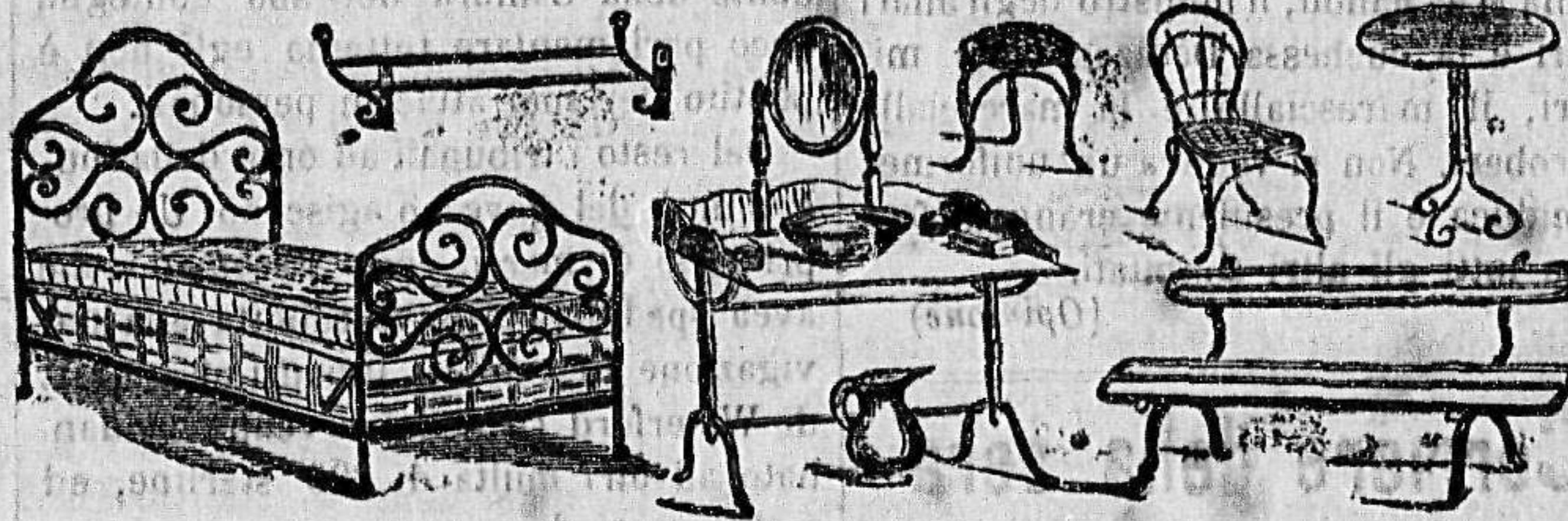


80 Rottiglie Acqua L. 12. - L. 19.50
Vetri e cassa » 7.80
Cas e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PAIOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone, N. 1200 A.

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso 65
1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico 60
800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a 42
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a 24
LETO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale 470
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 35
MATERASSI di crine vegetale 48

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volontè Giuseppe in Via Monte Napoleone Num. 39, Milano. NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 7-417

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN Milano SCIROPPINO DI CHINA

Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, di dero tutte il medesimo risultato, cioè d'ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poichè si erano distrutte vicendevolmente. Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimica neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPINO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opinarie, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che la risente questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signi i Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucorree, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPINO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

H. A. HEBERLEIN Via Passarella, N. 8. Milano 40 339

Recente pubblicazione TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 Giugno 1875

Table of train timetables for routes: Padova-Venezia, Padova-Verona, Padova-Bologna, and Padova-Udine. It lists departure and arrival times for various train classes (omnibus, dir., etc.) in both directions.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° » 5.-
FAVARO prof. A. - L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 » 1.50
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° » 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° » 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 » 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure » 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 » 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova » 8.-
SCHUPPER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 » 10.-
TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 » 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. Padova, 1868 » 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 » 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 » 6.-

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER

FRANCESCO SCHUPPER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 3° - L. 1.

Padova, prima tip. Sacchetto, 1875.